Sabato 6 Dicembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 299

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

CORAZZATE INGLESI E CORAZZATE ITALIANE

In occasione del varo della corazzata «Waspite» il «Naval and Military Record» stabilisce un interessante confronto fra la efficenza di questa quale risulterebbe dal peso della sua fiancata e alcuni tipi di navi contemporanee. La superiorità della «Waspite» sarebbe in confronto delle navi seguenti secondo la rivista stessa di una notevole percentuale:

«Prinz Eugen» (austro ungarica) 31 per 0[0.

«Andrea Doria» (italiana) 41 2 0[0

«Rio de Janeiro (in vendita) 31.1 0[0.

«New York» (nord americana) 14 0[0

Lo scrittore della Rivista inglese ha assunto per il suo confronto il proiettile da 381 mm. pesante, cioè di 1950 libbre, ma non è dimostrato che sia questo il proiettile prescelto, potendo essere anche quello più leggero di 1720 libbre In questo caso la superiorità della «Warspite» sarebbe alquanto ridotta, cioè di lib. 15.600 a 13.400, nel qual caso la corazzata inglese sarebbe pari alla «New York americana». E' però molto probabile che il proiettile prescelto sia quello pesante.

Questi confronti della autorevole Rivista inglese ci confortano a stabilirne un altro alquanto più particolareggiato fra la nostra «Andrea Doria» e la «Warspite» dal quale siamo persuasi che emergerà evidente l'importanza ed il danno dei ritardi nelle costruzioni navali.

×

La «Warspite» venne messa in cantiere il 31 dicembre 1912, e fu varata il 26 novembre 1913, l'«Andrea Doria» venne posta in cantiere il 24 giugno 1912 e varata un'anno dopo; però la corazzata inglese è scesa in mare con una quantità notevole di materiale in opera più di quella italiana, cioè a costruzione molto più avanzata. Benchè la nave italiana abbia preceduto nell'allestimento quella inglese di parecchi mesi, non potrà in nessun caso entrare in servizio prima di un anno dopo — se non dopo un periodo più lungo — della «Warspite» che colle sue compagne deve essere consegnata completamente ultimata entro il 1914.

L'artiglieria della «Andrea Doria» consiste in tredici pezzi modello 1909 da 305 mm lunghi 46 calibri, e che lanciano un proiettile che col cappuccio pesa kg. 417, e una energia alla bocca di tonnellate metri 15 300. Questi grossi cannoni sono accoppiati in cinque torri e disposti in modo che in caccia ed in ritirata possono far fuoco ad un tempo cinque pezzi, e tutti e tredici nella fiancata. L'armamento antisilurano consiste in sedici pezzi da 152 mm.

La «Warspite» invece non porta che otto pezzi da 381 mm. il cui proiettile può pesare 870, oppure 780 kg. colla energia di tonn. metri 26 174 oppure 26,000; i pezzi stessi sono istallati in quattro torri disposte in modo da poter far fuoco quattro pezzi in caccia e ritirata, e otto per la fiancata. L'armamento secondario è pure di sedici pezzi da 152 mm Trascurando queste artiglierie antisiluranti che si equivalgono, avremo che la efficienza delle due navi quanto alle artiglierie sarebbe la seguente:

Tiro in caccia o ritirata «Andrea Doria»: cinque colpi, kg. 2085, di proiettili con una energia di tonnellate metri 76.500 «Warspite» quattro colpi kg. 3489, oppure 3120, energia tonn. metri 104 606 oppure 104.000, secondo il peso del proiettile.

«Fiancata, Andrea Doria»: tredici colpi kg. 5421, energia tonn m. 198.900 «Warspite»: otto colpi km 6760, oppure km. 6200, energia tonn. m. 208,702 oppure 208,000 secondo il peso dei proiettili.

Le due navi consentono una tattica alquanto diversa: l'«Andrea Doria» sviluppa il massimo della sua efficienza bellica nella fiancata; è alquanto più debole nel tiro in caccia e ritirata; la «Warspite» si presta egualmente bene ai due diversi modi di combattimento, e in confronto alla «Andrea Doria», pur essendo superiore nella fiancata si afferma maggiormente nel tiro per chiglia. Non troviamo quanto al fattore artiglieria per la schiacciante superiorità del confronto fatto dalla «Navy and Military Record», altro che nell'ultimo caso, e neppure in ragione del 41 0[0 Ma non è che una soddisfazione relativa, tosto fugata dal confronto con gli altri fattori della nave.

«Velocità». I motori dell'«Andrea Doria» sono la ripetizione di quelli della «Dante Alighieri», la forza contrattuale è di 24,000 HP; probabilmente per qualche poco di tempo potranno toccare anche 30,000 HP, come avviene con tutte le macchine a turbina quando si può somministrar loro vapore in quantità; ma siccome le caldaie non danno questo vapore in più senza di uno sforzo, è sulla potenza per la quale motori e caldaie sono stati studiati che si deve tener conto; la velocità di 22 nodi sarà un *massimo eccezionale per la corazzata italiana*, dato il suo dislocamento di 22,000 tonn. La «*Warspite*» *invece* avrà motori di 58,000 HP che a loro volta daranno un *notevole sviluppo* di forza in più, superando con ogni probabilità i 70,000 HP. Col dislocamento di 27,000 tonn. e la forza di 68,000 HP. si può ritenere largamente assicurata la velocità di 25 nodi, velocità notevolissima per una nave da battaglia e che mette ancora in maggior rilievo la sua intensità di fuoco per la chiglia. Tre nodi di velocità superiore, e tre nodi effettivi, che con ogni probabilità possono venir superati nella pratica corrente, costituiscono per il tipo inglese un vantaggio importantissimo.

«Protezione e corazza». — La protezione di corazze della «Andrea Doria» si può considerare piuttosto da incrociatore che da nave di linea. Solamente alla *torre di* comando è raggiunto lo spessore di 305 *mm.*, alle *torri principali* non è che di 270 millimetri, e tale è alla cintura, per scemare a 150 alle estremità e ai fianchi. Anzi a questo riguardo è da ritenere che il dislocamento di questa nave debba in definitiva superare le 22,000 tonn. perchè esse avendo identiche dimensioni del gruppo «Conte di Cavour» (22,000 tonn.), hanno 30 mm. in più di corazza alle torri e alla cintura, e alquando miglior difesa ai fianchi, e sedici pezzi da 152 invece di diciotto da 120, il maggior dislocamento conseguente andrebbe quindi a tutto danno della velocità e della non larga dotazione di combustibile.

Non è data con precisione la protezione di corazze della «Warspite». Le informazioni più recenti assegnano alla cintura e alle torri dei grossi pezzi piastre da 320 e 380 km. da 200 a 250 ai fianchi. In ogni *modo* la corazzata inglese avrà sicuramente una protezione di corazze molto efficace di quella italiana. Il gruppo precedente in ordine di data «Iron Duke» ebbe cinture da 343 mm. e ai fianchi da 203. E' tradizione e norma costante della marina britannica di proporzionare gli spessori di corazze ai calibri dei maggiori cannoni ed ai dislocamenti delle navi. Passando da 23,400 tonn. a 27,500 dal calibro di 313 mm. a quello di 381, è a ritenere che non sia stato diminuito ma aumentato lo spessore di corazza, per cui il dato di 380 mm. dovrebbe ritenersi attendibile. L'aumento della velocità è stato poi compensato in peso colla combustione completamente liquida.

«*Costo.*» *Secondo il* «N. and M. Record» il costo della «Warspite» sarebbe *di sterline* 2,350,000 «*comprese* le munizioni (franchi 59,750,000) dato corrispondente a quelli di altre fonti sul costo delle navi di questo medesimo gruppo. Cosa costerà «l' Andrea Doria?»

Non lo sappiamo!

Abbiamo veduto preventivati in bilancio oltre settantadue milioni per ciascuna delle corazzate del gruppo «Conte di Cavour.» Ne manca ogni elemento per stabilire quello del gruppo «Andrea Doria.» In questi ultimi si ebbe qualche ribasso nelle corazze, e nel costo delle artiglierie, però nel gruppo «Andrea Doria» vi è maggiore impiego di corazze, e si sono adottati pezzi da 152 invece di 120 Vi sarà quindi probabile compensazione fra ribassi e maggior peso di corazze, cannoni e munizionamento. Quanto ai motori, siccome si tratta di riproduzioni di precedenti creazioni, vi sarà stato pure qualche sensibile ribasso, ma nel complesso la economia totale, se pur sarà stata ottenuta, non deve essere dei rilevante.

Ed ora dovrei concludere colle considerazioni che ispirano i dati esposti. Queste però mi sembrano tanto chiare e tanto naturali, che mi parrebbe far torto al lettore nell' insistervi.

Dato e non concesso che per il maggior volume di fuoco la più debole artiglieria dell' «Andrea Doria» abbia equivalente valore tattico di quella meno numerosa, ma più possente della «Warspite,» rimase, incontentata al colosso inglese una marcatissima superiorità *di velocità* e di potere difensivo; di guisa che non credo che nessun uomo di mare preferisca avere a sua disposizione una «Andrea Doria» invece di una «Warspite» Neppure è a trascurare la differenza di costo, che se in parte deriva dal fatto che le costruzioni inglesi sono a più buon mercato di quelle italiane, in parte non indifferente deriva altresì dal fatto che la warspite, benchè di mole maggiore, è un organismo meno complicato del *tipo italiano*, essa *infatti pos*siede un implanto a torri di meno, e *cinque grossi* pezzi pure in meno, con relative semplificazioni di meccanismi ausiliari. ecc. ecc.

Ma l' «Andrea Doria» è una nave di ripiego, perchè non si era pensato a tempo alle nuove artiglierie, e fu giocoforza accontentarsi di tipi relativamente antiquati (305 L. 46, o se meglio si vuole non più modernissimi; ma le nostre costruzioni sono lente, onde la «Andrea Doria,» posta in cantiere parecchi mesi avanti la Warspite,» sarà pronta al servizio soltanto un anno dopo, se non più tardi.

Al tirar delle somme, quanto viene a costare al Paese la impreparazione tecnica che è causa di ritardi e di lentezze?

Come può imporsi alla concorrenza straniera una industria navale che è costretta a svolgere la sua attività in condizioni simili?

Non dovrebbe essere giunta finalmente l'ora di mettere fine ad un stato di cose così dannoso?

Alla nuova legislatura il compito di occuparsi con un po' di amore della Marina, di ricercare le cause delle condizioni attuali e di rimuoverle con provvida energia; e fino a tanto che ciò non sarà un fatto compiuto, le nostre aspirazioni nazionali saranno sempre maggiore della nostra potenza reale, perchè sono le navi pronte al servizio che contano, e non quelle in allestimento o tuttavia in progetto sulla carta?

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

I conflitti del lavoro

Gli scioperi delle industrie nel mese di ottobre

Nel mese di ottobre si ebbero 49 scioperi con 5038 scioperanti: per sei scioperi non si conosce il numero degli operai che vi parteciparono. In confronto del corrispondente mese dell'anno 1912 si nota che il numero degli scioperi è stazionario (nell'ottobre 1912 furono 47), mentre il numero degli scioperanti è diminuito, di oltre la metà (nel 1912 furono oltre 11,000 dovuti in massima parte allo sciopero generale dei tipografi di Milano e a quello dei tramvieri di Napoli). Nel decennio precedente il massimo così degli scioperi (147) come degli scioperanti (31,423) fu raggiunto nel 1907; nel 1903 si ebbe invece il numero degli scioperi (30) e *degli scioperanti* (4241).

Per numero di scioperi il primo posto spetta alla Toscana (10, per 3 dei quali si ignora quanti operai vi parteciparono, con 692 scioperanti); mentre rispetto agli scioperanti spetta alla Liguria che ne conta 1117 in 5 scioperi seguita subito dalla Lombardia (1030 scioperanti e 4 scioperi). Vengono poi per numero di scioperi e di scioperanti la Sicilia (7 con 923) e il Veneto (6 con 324) A Roma si ebbero 4 scioperi con 175 scioperanti; alla industria dei trasporti (244 scioperanti); per numero di scioperanti ai servizi pubblici vari (3 scioperi) con 1060 scioperanti dovuti in massima parte, circa 900, allo sciopero dei lavoranti parrucchieri di *Genova* e *Sampierdarena*).

Quattro scioperi avvennero nelle industrie estrattive e poligrafiche, rispettivamente *con* 623 e 92 scioperanti; 3 nella siderurgia, metallurgia e meccanica (345 scioperanti) e nella industria del vestiario e dell'arredamento domestico (242 scioperanti)

Un solo sciopero si ebbe nella industria del legno, paglia e affini (50 scioperanti) nella lavorazione delle pelli e altri prodotti animali (9) e nel commercio ed esercizi pubblici (10)

Lo sciopero di gran lunga più importante è quello, che tutt'ora perdura degli equipaggi della Società italiana dei servizi marittimi, i cui battelli sono in gran numero bloccati nel porto di Venezia.

Notevoli nella industria del cotone lo sciopero nel cotonificio Turati a Cogno (Brescia) con 906 scioperanti, durato dal 6 al 13 ottobre: e quello nel cotonificio Dini (226 scioperanti) a Livorno, finito colla chiusura dello stabilimento.

A Genova e a Sampierdarena *si ebbe* uno sciopero generale al quale parteciparono circa 900 parrucchieri A Terni (Perugia) sciopero generale di muratori. A Carrara *sciopero generale* di riquadratori di marmo; notevole *sopratutto* per le ripercussioni avute colla serrata generale nella industria del marmo.

NOTE AGRICOLE

I NEMICI DEL FRUTTETO

Il "verme delle mele,,

(Carpocaspsa pomonana)

E' il parassita più comune del melo Allo stato adulto ha la forma di una piccola farfalla avente il corpo grigio scuro, le ali posteriori di colore grigio fuligine uniformemente distribuito, le ali superiori grigio-cenere, attraversate nel senso della larghezza da tante piccole fascie ondulante di colore bruno carico, e, verso l'orlo esterno, da una macchia più larga, nera, cerchiata da una linea giallo dorata.

Le farfalle che appaiono alla fine di aprile *depongono* durante la notte un uovo sui frutti appartenenti alle varietà precoci, e precisamente lo collocano di preferenza nel centro del calice florale ancora aperto.

Le larve nascono una settimana dopo, penetrano nell'interno del frutto, ne rodono la polpa, scavano delle gallerie, e quando hanno raggiunto il completo sviluppo, cioè che avviene ordinatamente nel luglio, escono e vanno a ripararsi sotto le corteccie morte degli alberi ove si trasformano in crisalidi in farfalla.

Queste, che appaiono nell' agosto, danno luogo ad una seconda generazione deponendo le uova sui frutti rimasti. Le larve che ne derivano escono dal frutto nell'ottobre, cercano sulle piante un qualsiasi riparo e si costruiscono un piccolo bozzolo grigio entro il quale passano l' inverno. In primavera il bruco diviene crisalide e questa nell'aprile si trasforma in farfalla.

I danni cagionati tanto dalla prima come dalla seconda generazione sono notevoli; i frutti bacati cadono al suolo si guastano facilmente e sono impropri al consumo.

I mezzi di lotta più efficaci contro il *verme delle mele sono*:

1.o — Irrorare nel maggio i fiori *o i frutti* con una soluzione di Arseniato di piombo al 0.8 per cento avendo cura di bagnar bene l'interno del calice florale ancora aperto, in cui come vedemmo, è facile sorprendere l'uovo o la larva della Carpocapsa, e ripetendo l'operazione a 15 giorni di distanza dalla prima.

2. Approfittare della proprietà che ha la luce d'attirare le farfalle notturne, fra cui anche la Carpocapsa, disponendo nelle notti calme di Giugno in vicinanza dei fruttiferi, delle lampade ad acetilene provviste di una bacinella circolare larga e poco profonda in cui si versa dell'acqua e un leggero strato di petrolio; le farfalle, *attratte* dalla viva fiamma di acetilene, cadono facilmente nella bacinella e *muoiono* soffocate dal petrolio che penetra nei loro orifizi respiratori.

3. Raccogliere giornalmente e distruggere le mele cadute, dandole in pasto ai maiali.

4. Disporre nell'autunno alla biforcazione dei rami o al piede degli alberi degli stracci che serviranno di ricetto alle larve ibernanti e che si bruceranno nel febbraio successivo.

5. Pulire bene con spazzole metalliche e raschiatoi il tronco e i rami dei fruttiferi, imbiancandoli poi con latte di calce.

N. B. — Nell'applicazione dell'Arseniato di piombo — che è estremamente velenoso — si osservino le seguenti norme:

1. L'operaio che distribuisce l'insetticida procuri di tenersi fuori del getto del polverizzatore, ed abbia sempre acqua pura a sua disposizione per potersi lavare.

2. lavare con la massima cura gli attrezzi e recipienti che servirono alla *manipolazione del veleno*.

3 conservare l'insetticida in luogo chiuso a chiave.

Sottoscrizione

per un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 2930.65.

XXVII Elenco.

Mizzan Giuseppe lire 2 — Un triestino 2 — Petz cav. ing. Guido 5 — Petz Commessati Adele 5.

Raccolte dal dott. Emilio Volle Volce dott. Emilio 5 — — Asquini co. cav. dott. Daniele 5 (II offerta) — Burelli Giulio 2 — Valle Guglielmo 1 — Volpe Celestino 1 — Burelli Pasquale 1 — Gabinetto di lettura 5 — Ciani Domenico 1 — Compagnai Cena 4 — G. B. Baccino 1 — Nob. Giovanni Pietro degli Onesti 3.

Raccolte dal sindaco di Palmanova. Buri Giovanni 5 — Folldeor Ernesto 5 — Facini Luigi 2 — Romolo Levis 1 — Monai Angelo 1. dott. A. Tami 2 — De Biasio Filiberto 5 — Angeli Pietro 1 — De Brumatti Enrico 1 — Rea Giuseppe 2 — Maninco Orazio 2 — Bruseschi Giuseppe 1.

Raccolte dal Sindaco di Spilimbergo:

Andrea Collesan lire 3 — Durigon Lorenzo 3 — Cimatoribus Antonio 1.

Raccolte dal rag. Vittorio Bortussi in S Vito al Tagliamento:

Zuccheri Emilio 5 — Zuccheri G. B. 5 — Botussi rag. Vittorio 1 Brombin Antonio 1 — Gasparinetti Tino 1 — Stuffari Valentino 1 — Albarghetti dott. Giuseppe 1 — Fabricio dott. Antonio 1

Totale lire 3024 65

da Cividale

Il disastro finanziario dei clericali

Sono passati dieci giorni dall'ultima seduta consigliare in cui il bilancio preventivo venne respinto, e la Giunta, non accenna ancora a indire la seconda convocazione.

Naturalmente se il paese o essa avessero una maggiore sensibilità morale e politica, a quest'ora sarebbe già scoppiata una crisi amministrativa. Invece la Banca Agricola e il cav. Carbonaro intendono ripresentarsi al consiglio — freschi al pari d'una rosa che si schiude al sol di maggio — senza apportare la più piccola variazione alle cifre che il Consiglio ha già respinte.

Manderanno i consiglieri la loro opinione sfavorevole?

Chi lo sa?

Se questo dovesse avvenire la venuta *del commissario regio sarebbe* inevitabile. Ma non crediamo che ciò garbi *a coloro* che tirano i fili delle marionette del Consiglio; perchè una relazione commissariale metterebbe in evidenza il disastro finanziario dell'amministrazione clericale rendendo impossibile la riconquista del Comune alle prossime elezioni.

Ad ogni modo il disastro si intravede anche nelle poche cifre del nuovo bilancio di previsione e si può dire anzi che è confessato a denti stretti per fino dalla esimita.

Non c'è che il serviziavole corrispondente del *Giornale di Udine* che finge d'ignorare la triste verità delle nostre cose comunali.

Le quali sono a questo punto: pressione *tributaria intensissima inasprita* un'altra volta specie per ciò che riguarda la *sovrimposta* sui fabbricati; debiti vecchi lasciati completamente scoperti, impegni già assunti dimenticati per mancanza di fondi; alienazione di nuovi fondi comunali; inelasticità assoluta a provvedere ai crescenti bisogni della città e delle frazioni, necessità di nuovi debiti e in ultimo la coscienza in tutti del disastro e lo spetro del fallimento.

Basti pensare che la sovrimposta è aumentata di altre 10 000 lire arrivando così a L. 100 412 (nel 1909 era di sole L. 39 231) e a un tasso di lire 2 31 per ogni lira d'imposta governativa mentre la legge impone un limite massimo di L. 0 50!

E mentre il *Consiglio* ha approvato per i lavori di restauro del palazzo *della* Sottoprefettura *una* spesa di lire 25.000 e la Giunta ne ha spese invece *110 000*, nel bilancio *non* è fatto alcun cenno al modo di estinzione di questa *enorme* passività, che viene a gravare sul nuovo anno finanziario. Come pure non è fatto alcun cenno alla costruzione delle nuove Aule scolastiche che pure erano state promesse e sono una necessità impellente per alcune nostre frazioni.

E come provvedere all'assestamento del bilancio? Come affrontare i nuovi lavori pubblici che non possano essere rimandati all'infinito, come la fognatura della città la migliore manutenzione delle strade, il ricreatorio comunale ecc.?

Sono problemi che la Giunta lascia insoluti, perchè lo sperpero del pubblico danaro perpetrato in questi quattro anni di *malgoverno* ha esaurito completamente le nostre finanze e *impoverito i cespiti* d'entrata.

Abbiamo già detto altra volta che i signori della Giunta *dovrebbero* essere chiamati davanti al magistrato per *rispondere* col proprio patrimonio dei danni arrecati al Comune con atti illegittimi ed arbitrari.

Ripetiamo oggi il nostro convincimento ed aggiungiamo che se si vuole salvare il Comune da un maggiore disastro, non resta oramai che provocare senz'altro la venuta del Commissario regio., e poi preparare la riscossa del partito liberale.

Il Comitato della Croce Rossa

Ieri si è costituito formalmente il Comitato della Croce Rossa locale.

A comporlo vennero chiamati i signori Oucavaz dott. Antonio presidente — *Morc ing. V.* — Accordini prof. cav. F e Rieppi Antonio consiglieri.

Ogni singolo intervenuto all'adunanza si è incaricato di fare dei soci.

Molti soci scusarono l'assenza.

Scuola di contabilità

La Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione con lodevolissima iniziativa, ha promosso un corso di lezioni di contabilità commerciale, ad uso specialmente dei signori negozianti ed agenti di commercio.

Le lezioni principieranno la sera di martedì nove corrente alle ore 10 in un'aula delle scuole elementari, gentilmente concesse, e continueranno per tutta la durata del periodo invernale.

La quota per gli inscritti è fissata in una lira al mese da pagarsi in via anticipata. Avranno luogo due o tre lezioni per settimana e saranno impartite dal prof. Camani rag. Giulio insegnante di computisteria nelle Scuole tecniche locali.

da Reana

Il mutuo per l'acquedotto

Ieri il Consiglio Comunale a voti unanimi approvò il mutuo di 35 000 per l'acquedotto di Qualso Reanuzza e Pavia.

Alla seduta assisteva molto pubblico che applaudì vivamente.

da Spilimbergo

Consiglio comunale

Si è riunito oggi il nostro Consiglio comunale.

Vennero approvati diversi articoli in seconda lettura quindi si trattò dell'apertura di una nuova via da piazza Giordano Bruno alla via delle scuole.

Il sindaco fece una relazione dalla quale risulta che la spesa fra compera del terreno e *costruzione dei nuovi locali* sarebbe di circa lire 1300.

I *consiglieri della minoranza* Rovere e Carminati dichiarano di esser contrari all'apertura della nuova strada.

Dello stesso parere sono il consigliere Simoni e l'assessore Zanettini.

L'ordine del giorno Carminati è approvato a maggioranza, astenuti il sindaco e il cons. Sedran.

Pure su proposta dello stesso Carminati viene respinta la modifica della tassa vetture. Si astennero il sindaco e gli assessori Durigon e Brancanelli.

da Cavazzo Nuovo

UNA MORTALE SCIAGURA

Ieri una carrozza sulla quale si trovava la *signora* Luigia Roman, ritornando dal mercato di Maniago, si rovesciò presso il crocevia di Michelon.

La signora Roman riportò ferite gravissime in seguito alle quali stamane stesso moriva.

da Pordenone

Ad un partente

L'altra sera un'allegra accolta d'amici offrì alla trattoria al «Progresso» una cena d'addio all'egregio signor Aristide Adamo contabile presso questo circolo Agricolo che lascia la nostra città per recarsi a Sacile nella Amministrazione del cav. Lacchin.

Al simpatico e colto giovane che tanta stima e tante amicizie s'era qui cattivato auguri sinceri.

La scuola della Comina soppressa

Stamane al comando della scuola d'aviazione della Comina è pervenuto avviso che la scuola stessa verrà tra breve soppressa e sono già stati impartiti agli *ufficiali ordini di raggiungere* altri campi.

Le *cause del provvidimento* vanno ricercate in un conflitto d' interessi tra l' Amministrazione *Militare* e l' Amministrazione Vanelli proprietario del campo.

da Tolmezzo

L'identificazione del suicida

Dopo lunghissime indagini è stato identificato nel sedicente bar Airoldi che qualche settimane fa si uccise in un albergo con un colpo di revolver.

Egli era *certo Alberto Cipriotti* impiegato al municipio di Pola, e si ignora *completamente perchè abbia così mise*rabilmente posto fine ai suoi giorni.

da Ipplis

Una gravissima disgrazia

Ieri mattina il piccolo Giovanni Pavon di Antonio d'anni 3 mentre la famiglia era raccolta in cucina per la merenda mattutina inceppicò in una caldaia d'acqua bollente tolta allora allora dal fuoco e vi cadde riportando ustioni di primo grado alle coscie ed al ventre e versa in condizioni gravissime.

La madre del povero piccolo, la quale è in istato di avanzata gravidanza, riportò una scossa nervosa così forte che si temono dolorose conseguenze.

da Rivolto

Consiglio comunale

Ieri, alle ore 15, il nostro Consiglio Comunale discusse ed approvò tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno rimanendo l'unico oggetto relativo all'approvazione del bilancio 1914, e fissandone la trattazione in una straordinaria seduta, che avrà luogo domenica 7 andante alle ore 9.30.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Furto di galline

Nella notte dal 10 all'11 ottobre scorso al Cormor Alto in un cortile del sig. Giuseppe Zilli vennero involate quattro galline.

Quale autore del furto fu arrestato certo Amadio Francesco fu Giacomo d'anni 60 di Mortegliano, che aveva già subite parecchie condanne.

L'Amadio dovette rispondere per reato di furto qualificato dinanzi al Tribunale.

Egli dice che trovò il cortile aperto ed entrandovi vide due galline che volevano fuggire le prese e ritornò in città e nella mattina dopo le vendette.

Il danneggiato asserisce che gli furono mancate quattro galline anzichè due.

Il Tribunale condanna l'Amadio a 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

Contrabbando di tabacco

Bet Caterina ved. De Cesco d'anni 69, Persello Fortunato di Ermenegildo d'anni 18 ed Ermenegildo Persello di Luigi d'anni 48, padre del *Fortunato* tutti tre di Maniago, sono imputati: i primi due di contrabbando *perchè* il 10 marzo u. s. vennero sorpresi in Susan con kg. 10 e grammi 500 di tabacco contrabbandato. Il Persello padre *è tenuto civilmente responsabile*.

La vecchia e il ragazzo sono confessi, il padre dice che nulla sapeva perchè si tovava a lavorare.

Il P. M. chiede per la Bet lire 271 di multa per il ragazzo la stessa multa con la condanna condizionale e la non iscrizione nel casellario e chiede l'assolutoria del Persello.

L'avv. difensore Mario Bellavitis domanda l'assoluzione dei due Persello e la condanna condizionale per la donna.

Il Tribunale conforme alla conclusione del difensore, assolve i due Persello e condanna la Bet alla multa di lire 271.

INDUSTRIE, COMMERCI ED ALLEVAMENTI

NELLA COLONIA LIBICA

La terra di Libia che fa? Si potrebbe subito rispondere che la pace fa risentire i suoi benefici effetti e che le industrie e i commerci riprendono una vita rigogliosa, segnando anche degli aumenti sensibilissimi sulle cifre dei prodotti e dei redditi registrate sotto la dominazione ottomana. Tripolitania e Cirenaica sono ricche d'industrie e molte di esse sono tanto originali che val proprio la pena d'intrattenerne brevemente i nostri lettori.

Perchè, se da un canto esse hanno l'attrattiva particolare di essere caratteristiche, dall'altro si presentano come sommamente utili essendo fra le maggiormente redditizie.

Per esempio l'esportazione del pollame e delle uova che durante la guerra era quasi sparita, sta riprendendo adesso uno sviluppo senza dubbio considerevole.

I polli... libici

In Tripolitania v'hanno due razze di polli: l'araba e la turca o romanica. Le galline arabe sono piccole e perciò poco adatte al consumo benchè la carne sia eccellente; ma sono ottime produttrici di uova, il cui peso medio oscilla dai 45 a 65 grammi. Ogni gallina pesa circa 1 kg. ed il gallo 2 kg. L'allevamento di questa razza è molto intenso, specie nell'interno della Tripolitania; la produzione in tempi normali supera il consumo e lascia un largo margine alla esportazione che si dirige di preferenza a Malta. La vendita sul mercato si pratica, per capo, al prezzo medio di lire 0 75 1 50 ciascuno. Tale prezzo corrisponde a una media di lire 0 95 per kg., pagamento immediato. Il pollame destinato alla esportazione è racchiuso in apposite gabbie di legno e si carica sui vapori settimanali che fanno servizio fra Tripoli e Malta e talvolta anche su velieri.

L'allevamento delle galline di razza araba potrà fornire alla Colonia un cespite d'entrata veramente cospicuo.

Le galline di razza turca o romanica si distinguono dalle precedenti perchè più grandi, esse sono, però, poco adatte alla produzione delle uova. Le galline pesano circa 2 kg. ed i galli circa kg. 1 e mezzo. Questa razza è allevata *principalmente per produzione della carne* ed è quella che raggiunge sul mercato un più elevato prezzo.

Non esistono in Tripolitania dei veri allevamenti di tacchini e di galline faraone; i primi sarebbero un efficace mezzo di distruzione delle cavallette e di altri animali nocivi.

Il numero dei piccioni è grandissimo e molto proficuo è l'allevamento che se ne fa dalle famiglie coloniche indigene. Ve ne ha di due razze: l'araba e la romana; l'una piccola, ma molto prolifica; l'altra più grossa e più casalinga.

Sul mercato i giovani piccioni, del peso medio di 350 a 400 gr., si vendono al prezzo di 40 a 50 centesimi l'uno.

L'anitra di Barberia è rustica e abbastanza sviluppata di forme; la carne, specie negli animali giovani, è buona. L'allevamento ha, per ora, poca importanza, le uova però sono ottime e sostituiscono assai bene quelle di gallina.

Quanto all'oca tripolina essa cresce assai bene ed offre delle analogie con quella del Danubio.

Stuoie e baraccani

Le stuoie sono *fabbricate specialmente* dalle donne di Taorga, in ogni grandezza e a disegni dai colori verde e rosso scuro, ricavati con materie coloranti che si importano da Alessandria d'Egitto.

Le stuoie si fabbricano al telaio su trama di spago o di corda di palma intrecciandovi gli steli seccati al sole di un giunco che cresce in grande quantità lungo le rive e negli impaludamenti dell'Uadi Taorga. Le loro dimensioni sono ordinariamente di metri 1.90 per metri 2.70.

Anche questa industria è esercitata nelle case; si può dire che non vi sia casolare nell'oasi di Taorga dove le donne non lavorino ad uno, a due o a tre telai.

La produzione annua delle stuoie ascende in tempi normali a 240 mila stuoie. Di questo prodotto si fa una larga esportazione dal porto di Misurata per tutti i centri dell'Africa settentrionale, dove se ne fa un larghissimo consumo per gli usi della vita musulmana.

Anche le donne sono quelle che si dedicano alla fabbricazione dei baraccani. Questa è una industria prettamente casalinga e vi lavorano le donne dell'oasi di Misurata. I barracani, fabbricati con la lana del paese, sono pesanti, un po' ruvidi e di colore bianco o grigiastro. Ogni baraccano è delle dimensioni di metri 4 60 per 1 40 e costa in media, una ventina di lire. La produzione annua viene calcolata in circa 30 mila pezze per un complessivo valore di oltre mezzo milione di lire. La produzione annua viene calcolata in circa 30 mila pezze per un complessivo valore di oltre mezzo milione di lire. Di essi ne venivano annualmente esportati, prima della occupazione, circa 13 mila in Egitto e in Tunisia.

I tappeti

A Misurata si lavorano dei tappeti che godono di una certa rinomanza in tutta l'Africa settentrionale, tessuti con lana più grossa di quella dei baraccani e a colori vivacissimi. Ve n'ha di due qualità: i «margum» e gli «helimi». I primi sono usati in Tripoli per adornare i muri e sono delle dimensioni: 7,50 per 1,90, delle sale e per cortinaggio ai letti 6 50 per 1 90, 5,65 per 1,90 e del prezzo rispettivamente di circa L. 76, 60 e 50. Gli «helimi» sono più piccoli e si usano per i pavimenti; le loro dimensioni sono generalmente di metri 1,80 per 1,20 e costano intorno a 10 lire l'uno.

Benchè i telai con cui si fabbricano i tappeti siano assai semplici e spesso imperfetti, *vi sono tuttavia* abili operai che ne fabbricano di qualche pregio per il disegno, il colore le forme regolari, la compatezza e la relativa finezza del tessuto.

Col perfezionamento dei telai paesani, con la migliore lavorazione della lana e la maggiore accuratezza del disegno questi tappeti potrebbero diventare un prodotto degno di comparire nei buoni salotti europei.

Presentemente si trasporta una discreta quantità di tappeti ad Alessandria d'Egitto. Nella regione di Misurata ogni mussulmano che va alla Mecca usa portar con sè un tappeto fabbricato localmente per servirsene per la preghiera nelle moschee della città santa.

I telai che lavorano nell'oasi per la manifattura dei barracani e dei tappeti sono circa duemila.

Le banane

La coltivazione della bananine o banane (in arabo «Muza»), è assai in voga in Cirenaica ed in ispecie nei giardini che circondano Derna. Essa è succolare e fu introdotta a quanto pare, dall'Egitto. Il numero delle piante esistenti nei dintorni di *Derna si fa* ascendere a circa 30 000. Ogni pianta si ricostituisce annualmente dalla ceppaia recisa al suolo, e da un grappolo del peso da 5 a 20 kg., e del valore medio di lire 2 circa.

Le bananine crescono, specie in terreni umidi, in macchie foltissime di circa un centinaio di arboscelli ciascuna. Il frutto di questa pianta (in arabo «Mouz») è di sapore prelibato; la raccolta si fa tagliando la pianta al piede con un falcetto; dalle radici poi germogliano altre piante le quali, come si è detto, si ricostruiscono in un anno raggiungendo perfino l'altezza di 5 metri e un diametro di centimetri 15. Se il frutto vien colto otto o dieci giorni prima della completa sua maturazione, esso può essere spedito anche in lontani paesi, maturando esso durante il viaggio senza perdere la propria naturale fragranza.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 Dicembre 1913

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99.42
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.62
» 3 0/0	64.--
AZIONI	
Banca d'Italia 1495.35 | Ferrovie Medit.	266 38
Ferrovie Merid. 538.75 | Società Veneta	117.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	489.--
» Meridionali	326.25
» Mediterrane 4 0/0	480.—
» Italiane 3 0/0	320.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	490 50
» Cassa R. Milano 4 0/0	502·00
» Cassa R. Milano 5 0/0	510 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	486·—
» Idem 4 1/2 0/0	505.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100 63 | Pietrobur. (rubli)	267·88
Londra (sterline) 25.47 | Rumenia (lei).	—.—
Germania (mar.) 124.21 | Nuova York. (dol.)	5 22
Austria (corone) 105 53 | Turchia (lire tur.)	23 84

Cronaca Cittadina

Le elezioni commerciali

UNA NUOVA LISTA

Domani avranno luogo, come abbiamo annunciato le elezioni commerciali.

L'interesse per queste elezioni ad onta della loro grande importanza, è quasi nullo tanto che si prevede un concorso di elettori assai scarso.

Intanto un gruppo di commercianti caldeggia la seguente nuova lista:

Agnoli rag. Mario — Coccolo Antonio — Corradini geom. Arnaldo — Dal Torso rag. Alessandro — de Carli cav. Ugo — Do Rosa ing. Giulio — Luzzatto cav. Ugo — Maddalena avv. Giacinto — Micoli Giuseppe — Peloso Gaspari Carlo — Pico cav. Emilio — Valenzin Leone.

Giuoco del Calcio
Udine contro Bologna

Domani sul nostro campo dei giuochi si svolgerà una gara di calcio tra le squadre di Udine e di Bologna.

La gara sarà singolarmente interessante per la vivacità con cui sarà combattuta da ambo le parti.

I competenti giudicano le squadre di forze pari, e di ciò gioverà a rendere più interessante la gara.

Il Bologna F. B. C. giuocherà nella seguente formazione:

Fontana — Grassi — Palmieri — Sala — Della Valle H. — Badio — Rivas — Brunè

L'Associazione Calcio Udinese giuocherà nella seguente formazione:

Paglianti — Zambotto — Luzzatti — Michelotto — Paroni — Plateo — Vianello — Pasta — Dal Dan — Roman — Boggio.

Il giuoco s'inizierà alle 14.30.

Mercato dei suini

Entrarono da latte 150, venduti 120 da L. 17 a 35 — da 2 a 4 mesi 80, venduti 80 da L. 37 a 41 — da 4 a 6 mesi 50, venduti 40 da L. 45 a 72 — da 6 a 8 mesi 150, venduti 50 da L. 75 a 98 — da 8 mesi in più 20, venduti 20 da L. 107 a 120.

Venduti 5 per macello a L. 1,05 e 1.08 al chilogramma.

Pecore 12, vendute 7 per allevamento.

Ricreatorio Popolare „Carlo Facci"

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 7 corrente al ricreatorio popolare «Carlo Facci»:

Esercitazioni ginnastiche in palestra.

Lezioni di tiro al bersaglio.

Partita al giuoco dei birilli ed al foot ball.

Società Operaia Generale

In osservanza alle disposizioni dell'articolo 84 dello Statuto Sociale, i Soci sono invitati in Assemblea straordinaria Generale nel giorno di Sabato 6 Dicembre p. v. alle ore 20 1/2 nei locali della Società.

Ordine del giorno

1.o Operazione con la Cassa di Risparmio per il servizio delle pensioni e del a Cassa Naz.

2.o Casa del Popolo.

Onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte di Italia Bertuzzi ved. D'Aronco: La spett. Famiglia Rag. Ettore Driussi di Voghera 10, Spett. Ditta Paolo Gaspardis 2, Gio Batta Cremese cartolaio 1; di Luigi Moro di Tolmezzo: ing. Lorenzo De Toni 3; del Rag. Quinto Visentin: Vittorio Bianchi 2.

All'Ospizio Cronici in morte del rag. Quinto Visentin: Pietro Dorta e C. 10, Fabbrica Ghiaccio e Impresa Frigorifera Dorta, Bellina, Tommasi e C. 10.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di Basevi Lazzaro: Famiglia Bassani 20; di Maria Italia Bertuzzi ved. D'Aronco 2.

Un concerto del Quintetto Senese

La Società «Giuseppe Verdi» riprenderà sabato venturo al teatro «Sociale» la serie delle sue manifestazioni artistiche che tanto hanno giovato alla educazione musicale del nostro popolo.

Il primo concerto di quest'anno, che sarà il IX. della serie, sarà sostenuto dal quintetto Senese, uno dei migliori d'Italia.

Esso è così composto:

Professori Pietro Baglioni, Mario Comucci, *Corrado Giannini*, Corrado Corradeschi, Tullo Tricoli, ben noti per le loro rinomate esecuzioni a Roma, a Firenze, a Sienna, Livorno ecc.

Entro il mese si avrà un altro concerto con un pianista celebre.

All'Accademia di Udine

Ieri a sera nelle sale del Palazzo Bartolini, ha tenuto adunanza l'Accademia di Udine, sotto la presidenza del chiarissimo comm. prof. Fracassetti. Assistevano all'adunanza i signori: professor Dabalà, dott. G. Cesare, il prof. Rovere, dott. Luzzatto, prof. Misani, avv. Pietro Linussa, dott. Pitotti, prof. Paoletti, avv. Measso, prof. del Puppo, socio corrispondente Luigi Suttina ed altri.

Il segretario dott. Biasutti dà lettura di una dotta ed assai apprezzata memoria del socio corrispondente prof. Giovanni Quarantotto, chiaro letterato istriano residente a Trieste, su Besenghi degli Ughi poeta ed erudito istriano fiorito nella prima metà del secolo scorso.

Quindi il prof. Suttina comunica una vera memoria su Irene di Spilimbergo, mettendo in luce alcuni episodi della sua vita ed alcuni lati del suo carattere. Il prof. Suttina fu assai applaudito.

Vennero quindi eletti i seguenti corrispondenti:

Caruoi prof. Luigi di Treviso prof. matematica Istituto Tecnico Udine.

Prof. Dal Piero Antonio di Roveredo in Piano (Pordenone) prof. di italiano nel R. Liceo di Udine.

Dott. Gino Volpi Ghirardini direttore (Manicomio provinciale di Udine).

Co. Giacomo di Prampero di Udine.

Capparoni prof. Udine di Udine ordinario di anatomia patologica e patologia generale, direttore della R. scuola di medicina veterinaria di Napoli.

Don Celso Costantini di Portogruaro direttore della Rivista «L'arte Cristiana» di Udine.

Coppadoro dott. Angelo di Udine libero docente di fisiologia e patologia all'Università di Padova.

Prof. Antonio de Pellegrini del Mand. di Pordenone.

Prof. Emilio Santi libero docente di clinica ostetrica e ginecologica, direttore della Maternità di Arezzo.

Prof. Tesitori (prof. di italiano). Napoli.

Prima di sciogliere l'udienza il presidente prof. Fracassetti comunicò che in breve l'accademia commemorerà i soci defunti prof. Fabio Celotti, dott. Tacito Zambelli, Dino Mantovani.

In breve saranno distribuiti gli atti dell'Accademia.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Gradisca, Frisanco, Vivaro, Faedis, Aviano, Fiume, Lungis, Fauglis, Castions di Strada.

Il telefono del Paese porta il numero 2-11.

Le voci del pubblico

La bandiera della Società ex bersaglieri inaugurata alla chetichella?

Caro *Paese!*

Abbiamo constatato con sorpresa (e la cosa fu anche notata dalle cronache cittadine) che nel giorno dell'arrivo del glorioso Battaglione «Tolmezzo» la bandiera, della Società ex bersaglieri, figurava nel corteo.

Pur plaudendo il pensiero gentile e patriottico della Presidenza di voler onorare i valorosi reduci recandosi loro incontro con la bandiera della Società, ci pare che i soci avevano diritto di sapere come e quando avvenne l'inaugurazione del vessillo tante volte annunciata. Ed ammesso che tale cerimonia (data la circostanza) si sia svolta privatamente fra le pareti domestiche della sede sociale, ci sembra fuor di luogo che, prima di spiegarla alla luce del sole, non si sia interpellato in proposito l'Assemblea dei soci per sentirne il parere. Il qual parere sarebbe stato naturalmente conforme ai desideri della Presidenza malgrado sia risaputo che è tradizionale consuetudine, prima di far uscire un nuovo labaro sociale, di attendere il saluto delle altre bandiere appartenenti alle diverse società cittadine.

Saluti e grazie.

Alcuni ex bersaglieri

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo 17 11, 19.5.

Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13, M. 16.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.0.

Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.

Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15 M. S.13.30, 17,45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.

Daniele (Porta Gemona) 8.33, 11.41 15.10, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.

Cormons M. 7.33, O. 9.51, D. 11.7. O. 12.50, A. 15.46, O. 19.41, O. 23.11, 24.

Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, A. 9.33, 12.55, 17.38, 21.58.

Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17,38 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 25,3 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 42

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

— Potete nemmeno pensarlo?... s'affrettò a dire Elgardo.

— Oh! Rita! mormorò soavemente Juanita in *maniera* di amichevole rimprovero.

— Addio, Addio!

— Non ho voluto dirti niente in faccia a te, riprese Edgardo quando Rita fu andata via, ma i tuoi voti saranno esauditi oggi stesso.

— Davvero?

— Partiremo alle tre, mia adorata Giovanna.

— E l'Opéra? E' forse possibile?

— Ho pagato la tua multa: sei libera.

— Ah! caro Edgardo!

E profondamente commossa Juanita cadde nelle sue braccia.

— Usciamo per andar a comperare tutto ciò che ti occorre e prenderemo il treno di Bruxelles; poi, se vorrai, andremo a Londra.

— Andremo dove vorrai: io t'appartengo, e ti seguirò in capo del mondo.

Infatti, nel momento in cui Duponchel ritornava all'Opéra, il marchese e Juanita varcavano la frontiera francese.

XIII.

Lo stesso giorno, il cavaliere Negroni aveva assistito ai funerali di sua madre e si proponeva di ripartir per Parigi la sera, più deciso che mai a sposar Juanita ed a procurare di fare in maniera di ricompensarla degnamente per aver abbandonato il teatro.

Il giovine medico che curava Albertina, tornò la sera in via Laffitte e constatò che lo stato della malata era molto aggravato.

Dalla sinorfia che egli fece esaminando la povera donna, Fanny s'accorse del peggioramento sopraggiunto.

— Non va bene... è vero, signore? domandò al medico.

— Non va punto bene, rispose il dottore senza curarsi d'abbassar la voce, certo che l'ammalata, la quale non aveva ripreso l'uso dei sensi dal mattino in poi non poteva udirlo, udendolo, non era in grado di comprender le sue parole.

— Se aveste veduto un momento fa! continuò la cameriera. Guardate! Ecco che le si riprende...

La Peroni s'era sollevata sul letto, con l'occhio spalancato e senza sguardo il gesto indeciso, pallida e col viso bagnato d'un freddo sudore.

— Juanita... nita... nita! urlò con voce rauca.

E ricadde come una massa inerte; poi si mise a balbettare parole prive di senso, sillabe sconnesse, frasi tronche e incomprensibili, e alla fine, come se qualcuno avesse ad un tratto soffocato la sua voce, tacque prendendo un'immobilità di statua.

Il medico scuoteva la testa.

— Tornerò domani, disse. Curatela bene, ve la raccomando.

— Oh! non c'è bisogno di raccomandarmela, signore. Ah! povera donna chi avrebbe mai creduto di vederla abbandonata così? rispose Fanny.

Il medico uscì, prese per la via Rossini, e per caso passò davanti all'Opéra mentre un affissatore sostituiva già i manifesti annuncianti la prima rappresentazione del nuovo ballo per l'indomani con altri che recavano il titolo d'una delle grandi opere del repertorio Duponchel, non volendo confessar subito la repentina sparizione della Peroni, s'era limitato per mandar ai giornali una breve comunicazione, nella quale non diceva altro che la prima rappresentazione del nuovo ballo era aggiornata per la causa d'indisposizioni della protagonista.

Un giornale, il cui cronista teatrale disimpegnava con zelo il suo ufficio, s'era recato in via Laffitte, ed aveva saputo della malattia d'Albertina.

Perciò non dubitando che sua figlia non si trovasse presso di lei, aggiungeva che questa procrastinazione era causata da una malattia *gravissima* che aveva colpito da ventiquattro ore la madre della Peroni.

Questa passò una notte quasi calma. Collocata in faccia all'unica finestra che dal terzo piano dava sulla via Laffitte, il rumore dei *carri* e delle carrozze non aveva ancora interrotto il suo sonno alle nove del mattino, quando tutto ad un tratto aprì gli occhi, gettò un grido selvaggio e si mise a gesticolare come una pazza.

Fanny, che l'aveva vegliata, stando seduta in una poltrona vicino al suo capezzale, e che l'aveva lasciata un momento per preparare della tisana fresca, corse subito dalla malata in preda ad un grande spavento.

— Dio mio! che avete cara signora? Calmatevi... calmatevi... state tranquilla...

Ma la Peroni non la riconosceva e, lungi dal quetarsi, faceva ogni sforzo per alzarsi, senza risponder parola; e pareva anzi non comprendesse ciò che le diceva Fanny, sulla quale dardeggiava i suoi occhi dal torbido sguardo febbrile, emettendo gemiti dolorosi.

Il medico entrò quando questa crisi aveva raggiunto il suo colmo.

Fino dal giorno innanzi, Fanny lasciava la chiave nella serratura al di fuori della porta, onde non essere obbligata a lasciar la malata per aprire ogni volta che il campanello suonava.

Udendo entrar qualcuno, si volse:

— Ah! siete voi, signor dottore! sclamò contenta oltre ogni dire nel vederlo arrivar tanto a proposito. Vedete... Non ne posso più! Credo davvero che la signora stia per diventar matta!

— Bisogna aspettar che la crisi sia passata, rispose il medico *affrettandosi* ad aiutar la cameriera.

Cinque minuti dopo Albertina ricadeva inerte, vinta dai suoi propri sforzi.

— So che cos'ha; mormorò il medico, è una miningite.

— Una meningite! ripetè Fanny.

— Sì; come chi dicesse un trasporto al cervello. Bisogna che andiate all'istante dal farmacista con una ricetta che vi farò; poi vi manderò un'infermiera, perchè non bisogna che la malata rimanga sola un istante.

Parlando così, s'era posto a sedere davanti ad un tavolino sul quale il giorno innanzi aveva formulato un'altra ricetta, e si mise a scrivere.

— Prendete, signorina, riprese quand'ebbe finito Andate subito; vi aspetto.

La pozione che recò pochi istanti dopo la cameriera, parve producesse un eccellente effetto sulla malata, e quando l'infermiera mandata dal medico arrivò, Fanny fu quasi tentata di licenziarla, tanta era la calma che in quel momento godeva la Peroni.

Nondimeno, non parlava e aveva conservato negli occhi quello *sguardo* indeciso che non lasciava se non quelli di cui lo spirito è *profondamente turbato*.

— Nella notte le crisi ricominciarono, ma cederono tutte dopo breve durata al calmante prescritto dal dottore.

La mattina, il fattorino della posta recò una lettera d'Inghilterra, e dalla cui busta la cameriera credè riconoscere la scrittura di Janita.

Quando il medico, un'ora dopo tornò, la cameriera gli narrò della lettera, e aggiunse:

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore dei coniugi Sainati

Un bel pubblico ieri sera al «Sociale» per la recita della «Piccola Morque». Il dramma che è un non troppo felice rimaneggiamento d'una delle più belle novelle del Maupassant piacque e fu vivamente applaudito specialmente per l'interpretazione veramente eccellente data al protagonista Alfredo Sainati.

Questa sera serata d'onore dei coniugi Sainati, ed il nostro pubblico non mancherà di accorrere a festeggiare come si meritano questi singolarissimi artisti.

Si darà «L'uomo misterioso» in tre atti di A. de Lorde, ed il «Martire di via Pigalle».

Per le Signore e Signorine

E' aperto un secondo ed ultimo Corso alla scuola Deganutti in Via Daniele Manin. L'entrata è al n. 12 ove si vedono esposti i modelli. Le iscrizioni restano aperte fino al giorno 9 dicembre 1913.

RINGRAZIAMENTO

Roma, 24 maggio 1913.

Cominciato il Corso di taglio, senza eccessiva fiducia nella celerità e nell'efficacia di esso, ci troviamo, dopo quindici lezioni, in grado di poter completare qualunque figurino senza alcuna guida, e di ciò dobbiamo esserne grate l'insegnamento paziente e pratico della signorina Clotilde Deganutti, a cui senza spirito di réclame, ma con vera coscienza, possiamo raccomandare qualunque giovane desiderosa di riuscire in una delle più utili arti femminili.

Vistate le firme dal Municipio e dalla Prefettura di Roma il 27 Agosto 1913.

Note e Notizie

Parole ingiuriose alla Camera greca

contro l'Italia

L'energica protesta del nostro Ministro

Atene, 5. — Durante la discussione alla Camera sulla questione dell'Epiro, il deputato Socolis rivolse parole ingiuriose contro l'Italia chiamandola nazione ingrandita a spese e col sangue altrui e dopo continue sconfitte, concludendo che l'Italia riporta vittorie soltanto contro i piccoli ed i deboli.

Il presidente del consiglio dei ministri Venizelos interruppe l'oratore per deplorare tali parole e disse che Socolis poteva parlare della situazione degli epiroti senza estendersi a particolari riguardanti la storia di una Potenza estera.

Appena avuta cognizione di questo incidente, il ministro d'Italia conte Bosdari si è recato dal ministro degli esteri Panas ed ha energicamente protestato contro le parole pronunciate alla Camera ellenica contro l'Italia.

Panas ha espresso il suo rincrescimento ed ha assicurato che il presidente del consiglio Venizelos reagì subito e con ogni energia contro le parole del deputato Socolis.

La Grecia finirà coll'accettare la nuova frontiera coll'Albania

Londra 5 — Si hanno le maggiori ragioni per credere che la Grecia accetterà le decisioni della commissione per la delimitazione della frontiera greco-albanese. Si crede che Take Jonescu abbia consigliato ad Atene di seguire la politica di moderazione. Si nota un certo risentimento contro la diffusione delle voci secondo lui la Grecia avrebbe protestato contro l'attitudine dell'Inghilterra nella questione della frontiera dell'Epiro: il governo greco si limitò a sottoporre all'Inghilterra certi suggerimenti come si pratica normalmente nei negoziati internazionali.

Il governo greco fece sapere all'Inghilterra che si rendeva perfettamente conto dello spirito amichevole della Gran Bretagna verso la Grecia.

A quali condizioni Italia e Austria accettarono la proposta inglese

Parigi, 5. — Si apprende che l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno accettato la proposta inglese per quanto concerne la delimitazione dell'Albania alle tre seguenti condizioni:

1.o La questione dei cutzo-valacchi sarà oggetto di un accordo fra la Grecia e la Rumania;

2.o Le Potenze chiederanno alla Grecia di sgombrare i territori assegnati all'Albania prima del 31 dicembre;

3.o Le Potenze si metteranno d'accordo per notificare alla Grecia che esse considerano la delimitazione dell'Albania come definitiva.

Si crede a Vienna che la conclusione [illegible]

Il bilancio provvisorio ungherese approvato dalla Camera

Budapest 5 — Alla Camera dei deputati è continuata oggi la discussione sul bilancio provvisorio per il primo semestre 1914 ed il relatore Hegedus motiva il progetto. Prende quindi la parola il ministro della giustizia, il quale espone i progetti di riforma del ministero della giustizia per l'avvenire.

Parlano ancora alcuni oratori, poi prende la parola il presidente dei ministri, conte Tisza, il quale protesta contro l'asserzione del deputato rumeno Pop, secondo la quale, durante la mobilizzazione resasi necessaria in seguito alla crisi balcanica, i soldati sarebbero stati trattati male e periti ed i riservisti si sarebbero lamentati del cattivo rancio.

L'oratore risponde poi al discorso di Pop, del quale la «Neue Freie Presse» aveva riportato i passi relativi alla politica estera, e dichiara che questo giornale è pieno di animosità contro l'attuale direzione della politica estera austriaca, la perseguita e dice che essa, male riformata com'è e mancante di giusti criteri, tradisce gl'interessi vitali della monarchia.

Tisza qualifica come una favola l'asserzione, che l'Austria-Ungheria, durante la crisi balcanica, abbia voluto in qualche modo ostacolare le mosse della Rumenia, e dice, che i *rumeni* d'Ungheria sono trattati benissimo e stanno meglio certamente dei loro connazionali di Russia di Serbia e di Grecia.

L'oratore rilevò che si stanno effettivamente tenendo discussioni, per ristabilire il buon accordo, cogli uomini politici rumeni.

La discussione generale viene quindi chiusa ed il bilancio provvisorio è approvato in generale e nei dettagli.

Comizi socialisti contro la legge di stampa

a Budapest

Budapest, 5. — Stasera si tennero dieci comizi socialisti per protestare contro la riforma della legge sulla stampa. Tutti i comizi trascorsero tranquilli. Solo nel settimo distretto, dopo il comizio, una trentina di socialisti assalì l'ispettore di polizia Giuseppe Pinter, tirandogli quattro revolverate senza colpirlo.

L'ispettore si rifugiò sul tram elettrico, che i socialisti allora presero a sassate. Fu arrestato un socialista mentre tentava di spezzare un fanale del gas.

La morte del sen. Paternostro

Roma — 5 *Questa notte, nella* sua abitazione del palazzo Strozzi, in corso *Vittorio Emanuele*, è *morto* il senatore Francesco Paternostro. Egli era il presidente della quarta sezione della Corte dei conti ed aveva 74 anni. Fu con Garibaldi a Calatafimi, ad Alcamo e a Palermo. Eletto deputato dalla nativa Corleone appena trentenne, fu nominato senatore a 41 anni.

La riapertura della Dieta galliziana

Leopoli, 5 — *Oggi* è stata aperta la sessione dietale. L'odierna seduta fu dedicata alla discussione del progetto di riforma elettorale. Dopo la seduta si presentò al maresciallo provinciale una deputazione delle locali organizzazioni femminili polacche e rutene e gli consegnò una petizione, nella quale è chiesta l'equiparazione politica delle donne ed il riconoscimento del diritto elettorale femminile per la Dieta, attivo e passivo.

La romanzesca fuga dell'ex-ministro delle finanze albanesi

Roma, 5. — La «Tribuna» ha da Brindisi: E' passato da qui diretto a Roma l'epirota avv. Cabako, al quale il *Governo* provvisorio albanese aveva affidato il portafogli delle finanze. Il comitato *nazionalista*, da poco costituitosi a Valona, esaminando l'operato *del ministro vi aveva riscontrato gravi* colpe, tali da formulare contro di lui *una vera e propria* accusa di alto tradimento. Così sarebbe stato organizzato un complotto per ucciderlo ed il ministro era per cadere in un'imboscata, quando fu informato di quanto contro di lui si tramava e fu consigliato a fuggire.

Noleggiata una barca di nottetempo egli potè allontanarsi da Valona e raggiungere in alto mare un piroscafo in navigazione. L'accusa principale che contro di lui si muove è quella di simpatizzare per la Grecia. Apprendo poi da Valona che il Governo provvisorio avrebbe chiesto alle Potenze che le truppe internazionali occupino le località tuttora occupate *dalle truppe greche per* porre fine alla propaganda filellenica che si fa *fra quelle popolazioni* per organizzare la resistenza contro l'assegnazione all'Albania dei paesi contrastati.

Le vittime della montagna

Belluno, 5. — La vecchia di settantotto anni Zanon Luigia, si partiva ieri verso mezzodì dalla propria casa posta a Chies di Alpago con una cesta contenente il cibo che doveva portare ad un suo figliuolo che lavorava in una cava.

La donna, all'uopo, stava attraversando un sentiero difficile, allorchè un sasso caduto dalla rupe sottostante la colpì al capo.

La morte della infelice fu istantanea. Il sasso aveva fratturato il cranio alla povera vecchia, il cadavere della quale venne raccolto poco dopo dal figliuolo.

Abbondante nevicata nel Bellunese

Belluno 5 — Da due giorni imperversa il maltempo. Sui monti che fanno cerchia a Belluno la neve è scesa abbondante e li ha ricoperti fin quasi al piano.

Una nevicata generale è caduta anche sui monti del Cadore, nell'Agordino, dello Zoldano e dell'Alpago.

La temperatura si è notevolmente abbassata.

Dupuy incaricato della formazione del nuovo gabinetto francese

Parigi, 5. — La formazione del gabinetto fu affidata a Dupuy, il quale, coi suoi aderenti, discuterà il problema della costituzione d'un gabinetto coi membri dell'unione repubblicana di sinistra.

Ribot ha respinto l'offerta di formare il gabinetto.

Qui si dice esser probabile che l'ambasciatore francese a Pietroburgo Delcassè entri nel futuro gabinetto come ministro della marina ovvero della guerra.

Delcassè abbandonerebbe però in ogni caso l'ambasciata di Pietroburgo verso capodanno.

Il comitato esecutivo del partito radicale unificato, sotto la presidenza di Caillaux, ha deliberato di interdire a tutti i membri del partito di entrare a far parte di un ministero che non sia prettamente radicale.

Questa deliberazione potrebbe far naufragare la missione di Dupuy. Delcassè è partito da Pietroburgo ed arriverà domani a Parigi.

Il suo nome è fatto in tutte le combinazioni. Non è escluso che egli diventi presidente dei ministri.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

La rèclame è l'anima del commercio